“Un Paese ci Vuole”

ONP: Ai.Bi. Amici dei Bambini

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto “Un paese ci vuole” intende contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale di Amatrice, con attività di sostegno psicologico e laboratori volti all’attivazione negli adolescenti del territorio delle capacità di resilienza, con valorizzazione delle relazioni intergenerazionali. 30 adolescenti saranno coinvolti in laboratori artistico-ricreativi volti a ripercorrere la via del tempo, guardando alle radici, al presente e a una visione del futuro. I partecipanti ai laboratori saranno seguiti da un’equipe di esperti e psicologi che potranno attivare, se necessario, percorsi di presa in carico. Sono tra l’altro previste 45 ore di consulenza psicologica rivolti ai ragazzi e alle loro famiglie. Sarà inoltre realizzato un corto, che sarà il racconto, per immagini, della visione del “paese che ci vuole”. Il corto sarà consegnato al Sindaco e alle istituzioni come sintesi delle raccomandazioni emerse dai laboratori. La cittadinanza sarà coinvolta in 4 serate tematiche intergenerazionali finalizzati a fornire strumenti di lettura del territorio e dei servizi connessi in un ottica che connetta presente, passato e futuro mettendo generazioni a confronto.

INFORMAZIONI DI CONTATTO

Sede Legale	via Marignano 18 Mezzano di San Giuliano M.se 20098 (MI)
Sede Operativa	via Marignano 18 Mezzano di San Giuliano M.se 20098 (MI)
Anno di costituzione	1986
Codice fiscale/Partita IVA	CF /92504680155 / P IVA / 05600730963
E-mail	marzia.masiello@aibi.it
Sito Internet	www.aibi.it
Link allo Statuto	http://www.aibi.it/ita/chi-siamo/?postTabs=3
Link alla Rendicontazione Economica annuale dell’Ente	http://www.aibi.it/ita/chi-siamo/bilancio/
Link ai riferimenti dell’Organo di Governo	http://www.aibi.it/ita/chi-siamo/?postTabs=0
Dati del Legale Rappresentante	Marco Griffini, presidenza@aibi.it
Referente del progetto	Marzia Masiello
L’organizzazione è associata all’IID e/o iscritta in IO DONO SICURO?	Si

PROGETTO

Durata del progetto, data di inizio e di fine	Gennaio 2017 - Dicembre 2017. I primi 3 mesi saranno dedicati alle attività preparatorie, mentre a partire da Aprile si avvieranno i laboratori. La consulenza psicologica sarà disponibile sin dal secondo mese di progetto, e attivabile al bisogno.
Aree geografiche di intervento del progetto	Il progetto deve svolgersi nelle aree colpite dal terremoto in Centro Italia il 24 agosto 2016: Amatrice e frazioni
Descrizione del progetto	WP1: organizzazione e avvio del laboratorio “Amibientiamoci” e delle serate tematiche connesse. Il progetto prevede l’organizzazione di un laboratorio dedicato agli adolescenti (12-18) del territorio di Amatrice e frazioni, che saranno coinvolti attraverso attività di promozione e su segnalazione del parroco di Amatrice. Obiettivo del laboratorio è far si che i partecipanti acquisiscano maggiore coscienza di sé esplorando il proprio

	vissuto e le proprie fragilità e risorse, e del proprio ruolo nel processo si ricostruzione sociale. Il laboratorio prevede 12 incontri della durata di 3 ore, da organizzarsi a cadenza settimanale da aprile a giugno e da settembre a ottobre, organizzati come segue: - 3 incontri dedicati all'attività sportiva (ambientiamo dando voce al corpo) - 3 incontri dedicati alla scrittura (ambientiamoci dando voce alle le parole) - 3 incontri dedicati alla fotografia/Video 12, (ambientiamoci attraverso le immagini) - 3 incontri dedicati al teatro, 3 incontri (ambientiamoci attraverso le relazioni) Saranno organizzate 4 serate tematiche intergenerazionali di 2 ore che prevedono la partecipazione di adolescenti, genitori e nonni. Tali incontri sono finalizzati a fornire strumenti di lettura del territorio e dei servizi connessi in un ottica che connetta presente, passato e futuro mettendo generazioni a confronto WP2: sportello psicologico per adolescenti e famiglie Sarà attivato 1 sportello itinerante per la consulenza psicologica rivolta ai ragazzi target di progetto e alle loro famiglie presso Amatrice. Un'equipe di psicologi e psicoterapeuti con maturata esperienza nel campo della prevenzione e della cura degli effetti psicologici del trauma, fornirà supporto psicologico. L'accesso al servizio sarà su appuntamento e totalmente gratuito; casi di particolare necessità potranno essere riconosciuti e segnalati durante le attività laboratoriali, per una presa in carico dell'adolescente che ne abbia bisogno. Il progetto prevede 45 ore di consulenza psicologica attivabili. WP3: sensibilizzazione di cittadinanza e istituzioni Il comitato scientifico avrà il ruolo di produrre, al termine del progetto e sulla base dei risultati ottenuti, delle raccomandazioni dedicate alle istituzioni. Il corto sarà diffuso attraverso il sito AiBi e via social. Beneficiari Beneficiari diretti del progetto sono almeno 50 adolescenti di Amatrice e frazioni e relative famiglie, 30 almeno coinvolti nei laboratori e altri nelle attività di supporto psicologico. 50 famiglie saranno coinvolte nelle serate tematiche e sarà data loro la disponibilità di accedere alla consulenza psicologica offerta. Tutta la cittadinanza sarà attivata dai ragazzi che saranno chiamati a catalizzare le risorse della comunità coinvolgendola con interviste, raccolta di materiale fotografico, ecc.)
Descrizione del bisogno riscontrato a cui il progetto risponde	Il terremoto che ha colpito l'Italia centrale nella notte tra il 24 ed il 25 agosto ha provocato centinaia tra morti e feriti, interi paesi distrutti e continue scosse che rendono sempre incerto il numero di sfollati. Ad oggi, a causa delle scosse incessanti che ancora colpiscono l'area risulta difficoltoso avere un quadro chiaro della situazione, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Se sono state predisposti dei piani di evacuazione con il trasferimento delle famiglie di Amatrice e frazioni all'Aquila, in realtà la maggior parte delle famiglie dell'area sono rimaste sul posto, mentre i figli hanno iniziato a frequentare la scuola ad Amatrice. E' evidente che qualsiasi progettualità di lungo periodo vada considerata nella fase post emergenziale, quanto occorrerà sostenere le comunità locali nella ri-costruzione, non solo di edifici e infrastrutture, ma anche e soprattutto della propria vita e del proprio equilibrio psico-emotivo. E' evidente, infatti, che il terremoto costituisce un evento traumatico dalle conseguenze psicologiche potenzialmente devastanti, provocando uno choc emozionale intenso, che tipicamente si traduce in ansia, paura, panico e profonda insicurezza. La sollecitazione emotiva successiva al trauma può innescare una serie di effetti psicofisici legati all'esposizione cronica di stress e l'insorgenza, non rara, di patologie come depressione e il Disturbo Post Traumatico da Stress (DPTS). Gli adolescenti rappresentano una popolazione ad alto rischio per lo sviluppo di sintomatologie post traumatiche di questo tipo. Una ricerca svolta nei territori colpiti dal sisma del 2009 ha mostrato come tra la popolazione minorile, soltanto il 27 % dei minori intervistati erano completamente negativi mentre il 73% presentavano problemi di ordine psicopatologico . Il trauma ha impatti negativi anche sullo sviluppo emotivo del ragazzo: l'estrema impulsività, l'appiattimento o l'eccessivo controllo di sensazioni travolgenti, l'errata identificazione di sentimenti come rabbia e paura sono sintomatici di un malessere emotivo profondo e non ignorabile.

	Infine, il trauma destabilizza fortemente l'armonia e l'equilibrio familiari. Le famiglie sono impreparate ad affrontare e gestire il trauma, i genitori sono essi stessi traumatizzati e al senso di insicurezza del minore fa riscontro il senso di impotenza del genitore. Eventi di questo tipo modificano radicalmente gli equilibri relazionali e rischiano di rendere disfunzionali le interazioni familiari. Occorre quindi, fin d'ora, definire strategie di intervento che contribuiscano a proteggere il minore, tutelandone la salute mentale e lo sviluppo emotivo e prevenendo fenomeni di disgregazione famigliare. Le difficoltà dei singoli e delle famiglie si riflettono in un tessuto sociale indebolito e a forte rischio di disgregazione. Uno dei problemi maggiori nell'ambito di un contesto terremotato è, infatti, riattivare il protagonismo degli abitanti, con particolare riferimento alle giovani generazioni dove si rileva il forte rischio di chiusura, di accelerazione di tappe della propria evoluzione, uso di droghe e alcol, assenza di un tessuto sociale e un ambiente sano che consenta uno sviluppo armonico della crescita. Sia i giovani che gli adulti in tali contesti trovano estrema difficoltà ad attivarsi come persone consapevoli e ad avere una visione chiara del passato, presente, ma soprattutto del futuro, tale da poter contribuire in maniera attiva ai processi di ricostruzione, con il forte rischio che questi vengano calati dall'alto senza un ascolto reale delle esigenze di chi abita quel territorio. La ricostruzione, seppur graduale, dell'integrità psico fisica di adulti e bambini, rappresenta, quindi, il primo passo verso la ricostruzione del tessuto sociale di questi territori, dell'identità del luogo e contribuisce, dunque a rafforzarne le capacità di resilienza.
Descrizione degli obiettivi del progetto	Il progetto si propone quindi di contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale, attraverso l'implementazione di attività di sostegno psicologico e laboratoriali volte all'attivazione negli adolescenti del territorio delle capacità di resilienza, con valorizzazione delle relazioni intergenerazionali. Risultati attesi del progetto sono: 1. 30 adolescenti del territorio adolescenti acquisiscono maggiore consapevolezza del sé e del proprio ruolo/diritto di ascolto nel processo di ricostruzione sociale, diventando elemento catalizzatore di forme di resilienza comunitaria. 2. 50 ore di consulenza psicologica attivate per la presa in carico di minori e famiglie in condizioni di fragilità 3. Almeno 500 cittadini di Amatrice e frazioni sensibilizzati.
Descrizione e indicazione dei ruoli di eventuali partner del progetto	"Collaboreranno alla realizzazione del progetto: - il Consultorio AIED dell'Aquila, che ha maturato esperienza nel supporto psicologico di minori e famiglie nel corso dell'emergenza terremoto all'Aquila, dove lavorano. - Centro Alfredo Rampi Onlus: il centro ha un'esperienza ormai decennale nella realizzazione di attività volte alla promozione della sicurezza, protezione e prevenzione dei rischi con particolare focus sui minori. - Salesiani per il Sociale: rendono disponibili gli spazi propri della costruenda Casa Futura, in Amatrice, da